



CITTÀ NASCOSTA

coordinamento editoriale □□□ tore scuro

la scheda □□□ 8/12

TARANTO □□□ CITTÀ NASCOSTA

lun 15 luglio 2013_ore 19.30 | TaTÀ, via Grazia Deledda snc

patio letterario: reading & drink

La dea del sorriso. La Persefone o Afrodite dei tarantini (Scorpione Editrice, Taranto, 2011)
di Angelo Conte

La famosa statua raffigurante una divinità femminile seduta in trono, capolavoro assoluto della scultura magno greca del V secolo a.C. e a tutt'oggi un unicum nel suo genere, fu trafugata dall'Italia meridionale ed acquistata sul mercato antiquario dalla Germania nel 1914; da allora è vanto del Pergamonmuseum di Berlino. Ma dove fu rinvenuta? Da decenni a Taranto e Locri se ne contendono la provenienza. Oltre ad esporre le posizioni delle due opposte tesi, il libro tratta della realizzazione della statua, della personalità artistica del suo esecutore, dell'identificazione della dea in trono, della tutela archeologica ai primi del '900, e della restituzione delle opere d'arte. Elementi totalmente inediti che aggiungono interessanti tasselli alla vicenda della "dea del sorriso", che però continua a rimanere avvolta da un alone di mistero, come quello della sua vera identità: è Persefone, come da sempre creduto, o Afrodite, come prospettato di recente?

In questo periodo (fine dell'Ottocento e nei decenni iniziali del secolo scorso, ndr) il fermento edilizio connesso alla crescita demografica conseguente l'installazione a Taranto dell'Arsenale Militare da un lato contribuì a portare alla luce importanti resti della città di età greca e romana, dall'altro causò la perdita di dati, contesti, singoli reperti che confluirono nelle collezioni di musei italiani e stranieri; dal rhyton d'argento e dalla kouroutrophos del Museo Civico di Trieste, agli "ori" di Berlino, agli argenti Rothschild, ai rilievi in pietra tenera del Metropolitan Museum di New York e del Museum of Art di Cleveland, per ricordare soltanto alcuni esempi di una lista molto lunga e articolata. (Antonietta Dell'Aglio, direttore del Museo Nazionale Archeologico di Taranto)

ingresso libero

info 099.4707948 – 366.3473430

l'autore □□□ Angelo Conte

Nato a Taranto nel 1943, si è laureato in lettere con una tesi in archeologia su "Il teatro fliacico e le sue attestazioni sui vasi apuli di Taranto". Per oltre trent'anni collaboratore scientifico della Soprintendenza Archeologica di Taranto, è autore di pregevoli saggi, tra i quali spiccano "I signori del piccone. Storia di un Museo archeologico del Sud" (1984), "L'acquedotto romano del Triglio. Antica via dell'acqua in Puglia" (2005) e "La dea del sorriso. La Persefone o Afrodite dei tarantini" (2011), tutti editi da Scorpione.

il luogo □□□ TaTÀ (Taranto auditorium TAmburi)

Dopo 30 anni di attività "senza fissa dimora", il Crest dispone di 1000 metri quadrati di "teatro da abitare", il TaTÀ, nel quartiere popolare ed operaio per eccellenza della città, il rione Tamburi appunto, il più contiguo alle svettanti ciminiere Ilva. Un teatro da 300 posti che mira a diventare polo di attrazione di artisti italiani e stranieri, diventando modello di mediazione tra il teatro e le altre forme di comunicazione/creazione quali la scrittura, la pittura, il video, la danza, la musica.